

CINEMA SOTTO LE STELLE 2017

Parco di Via Dante Gemona • 5 luglio - 30 agosto • Ingresso libero



Fantastico, 108 min.
MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 21.30



Animazione, 85 min.
MERCOLEDÌ 12 LUGLIO 21.30



Drammatico, 124 min.
MERCOLEDÌ 19 LUGLIO 21.30



Biografico, 106 min.
MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 21.30



Drammatico, 105 min.
MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 21.30



Azione, 106 min.
MERCOLEDÌ 9 AGOSTO 21.15



Drammatico, 119 min.
MERCOLEDÌ 16 AGOSTO 21.15



Drammatico, 95 min.
MERCOLEDÌ 23 AGOSTO 21.15



Commedia, 116 min.
MERCOLEDÌ 30 AGOSTO 21.00



Città di Gemona del Friuli

AVVERTENZA Nel caso in cui piova o abbia piovuto fino a due ore prima dell'inizio dello spettacolo, il film in programma sarà proiettato nella data e ora qui indicate, e a ingresso libero, presso il Cinema Sociale.

INFO 0432-980458 / 348-8525373 • info@cinetecadelfriuli.org • www.cinetecadelfriuli.org

La Cineteca
del Friuli

ALICE ATTRAVERSO LO SPECCHIO (*Alice Through the Looking Glass*) di James Bobin. Con Johnny Depp, Anne Hathaway, Mia Wasikowska, Helena Bonham Carter, Sacha Baron Cohen. Musica: Danny Elfman. Fantastico, 108 min. US 2016. [Walt Disney, 25.05.16]

Alice Kingsleigh ha trascorso gli ultimi anni seguendo le impronte paterne e navigando per il mare aperto. Al suo rientro a Londra, si ritrova ad attraversare uno specchio magico, che la riporta nel Sottomondo, dove incontra nuovamente i suoi amici Bianconiglio, Brucaliffo, Stregatto e Cappellaio Matto che sembra non essere più in sé. Il Cappellaio ha perso la sua Moltezza, così Mirana manda Alice alla ricerca della Cronosfera, un oggetto metallico dalla forma sferica custodito nella stanza del Grande Orologio che regola il trascorrere del tempo. Tornando indietro nel tempo, incontra amici - e nemici - in diversi momenti della loro vita e inizia una pericolosa corsa per salvare il Cappellaio prima dello scadere del tempo.

“Dopo il miliardo di dollari incassato da *Alice in Wonderland* di Burton, era inevitabile un sequel. Anche Carroll, d'altronde, scrisse un capitolo secondo nel 1871 dopo il successo di *Alice nel paese delle meraviglie*. Ci aspettavamo il peggio e invece abbiamo incontrato un film migliore rispetto all'ottundente primo capitolo del 2010. L'animazione al computer dà meno fastidio mentre il nuovo personaggio di El Tempo di Sacha Baron Cohen è geniale nel suo severissimo approccio nonsense alla vita. Johnny Depp torna a recitare senza manierismi insopportabili. Ci mancava. Il suo Cappellaio è il cuore matto di un film gradevolissimo.” (Francesco Alò, Il Messaggero)

IL CAMMINO PER SANTIAGO (*The Way*) di Emilio Estevez. Con Martin Sheen, Emilio Estevez, Deborah Kara Unger. Drammatico, 94 min. US 2010. [D1 Distribution, 27.06.12]

“Scalda il cuore Il cammino di Santiago. Bel cortocircuito tra realtà e finzione a partire da quel Martin Sheen - sempre grande - che deve metabolizzare il lutto della morte di un figlio amatissimo ma tanto, troppo diverso da lui (a interpretarlo Emilio Estevez, regista del film e figlio di Martin anche fuori dal set). Il ragazzo muore nel primo giorno del cammino di Santiago, pellegrinaggio ormai famosissimo che fa attraversare la Spagna a migliaia di pellegrini, religiosi e laici. Per alcuni è sfida, per altri prova atletica, per molti esperienza mistica, per altrettanti terapia contro il dolore. Per Martin forse è tutto questo, è il capire da ricco imprenditore il figlio hippy e libero, è incontrare una canadese ferita dall'amore, un olandese troppo sorridente e ciarliero per essere felice, uno scrittore francese che forse da lui impara ad usare davvero le parole. Noi, pur in uno sviluppo della storia prevedibile e elementare (non era così anche per lo splendido *Bobby*, in fondo?), li seguiamo, li affianchiamo, tifiamo per loro. E usciti dalla sala si ha una gran voglia di infilare le scarpe da trekking e affrontare un'impresa umana che potrebbe cambiarci. Estevez dimostra d'essere uno dei sempre più rari registi di sentimenti, che sa parlare al cuore prima che alla testa.” (Boris Sollazzo, Il Sole 24 Ore)

CAPTAIN FANTASTIC (*Captain Fantastic*) di Matt Ross. Con Viggo Mortensen, George MacKay, Samantha Isler, Frank Langella. Drammatico, 119 min. US 2016. [Good Films, 07.12.16]

Nelle foreste del Pacifico Nord-occidentale, Ben Cash, un padre fuori dal comune, sta crescendo la sua famiglia il più lontano possibile dall'influenza della moderna cultura consumista. Riempie i giorni dei suoi sei figli con un'educazione rigorosa, imponendo loro un allenamento fisico e un'istruzione impegnativi, ma necessari per sopravvivere nelle terre selvagge. Ben sta crescendo una tribù di “Re filosofi” dotati della resistenza cardiovascolare e muscolare dei migliori atleti, impartendo loro anche un'approfondita preparazione sui testi classici, che va ben oltre la loro età.

Per Matt Ross, sceneggiatore e regista del film, la storia è un'esplorazione delle scelte che i genitori compiono per i loro figli. “Sono affascinato da tutti i temi che ruotano attorno all'essere genitori. Ben ha abbandonato il mondo esterno e qualsiasi ambizione personale per dedicare la sua vita a essere il miglior padre possibile. La questione è: è il miglior padre del mondo, oppure il peggiore? Quello che fa è folle, oppure follemente bellissimo?”

EDDIE THE EAGLE - IL CORAGGIO DELLA FOLLIA (*Eddie the Eagle*) di Dexter Fletcher. Con Taron Egerton, Hugh Jackman, Christopher Walken, Keith Allen, Jim Broadbent. Biografico, 106 min. GB/US/DE 2016. [20th Century Fox, 02.06.16]

Nei paesi scandinavi, i ragazzini interessati a cimentarsi nel salto con gli sci sono messi sul trampolino olimpico dall'età di sei anni. Non è una disciplina per tutti, sicuramente non per dilettanti o sportivi improvvisati. Dietro ad ogni lancio, a ogni salto spettacolare, infatti, ci sono lividi, fratture e cadute rovinose. Il più piccolo sbaglio, nel migliore dei casi, può significare una costola incrinata, nel peggiore la morte. Solo un pazzo può svegliarsi una mattina e decidere, di punto in bianco, non solo di diventare, senza alcuna preparazione o allenamento, un saltatore ma addirittura di competere alle Olimpiadi invernali. *Eddie the Eagle* è, dunque, il racconto dell'irresistibile follia di Michel “Eddie” Edwards, il pazzo sognatore di Cheltenham, diventato nel febbraio del '88 l'idolo di una nazione. Come sottotitolo italiano, il film è un elogio al coraggio della follia. Eddie fisicamente non è il ritratto di un atleta. Sgraziato e goffo, con gli occhiali dalle lenti spesse e dall'espressione poco sveglia, il ragazzo sembra più un freak che un olimpionico. Eppure Eddie, dentro di sé ha una forza che lo trascina, una motivazione che lo legittima più dei suoi boriosi e arroganti compagni. Sono il sogno infantile e l'incrollabile consapevolezza di potercela fare le molle che guidano tutti i suoi gesti, rendendolo l'esempio dello sportivo perfetto, di chi non è interessato a medaglie, riconoscimenti e allora ma solo all'essere considerato un atleta al pari di tutti gli altri. Nella sua commovente gioia di godere dei propri piccoli dei successi personali, anche quando questi significano sconfitte madornali, c'è il cuore di un film che parla la lingua del barone de Coubertin, non a caso citato a più riprese.

FAST AND FURIOUS (*The Fast and the Furious*) di Rob Cohen. Con Paul Walker, Vin Diesel, Michelle Rodriguez, Jordana Brewster. Azione, 98 min. US 2001. [Universal, 21.09.01]

Primo film della serie arrivata quest'anno al n. 8. Dominic è il re delle strade di Los Angeles. A bordo della sua potente fuoristrada le percorre come se gli appartenessero. Di giorno Dominic è un meccanico qualsiasi, ma la sera si trasforma: è il re delle drag racing (le gare di accelerazione per le strade cittadine) e intasca 10.000 dollari a gara quando qualcuno lo sfida. Anche Brian è desideroso di mettersi in mostra: sembra anche lui un guerriero della strada ma in realtà è un poliziotto infiltrato incaricato di indagare sulle corse clandestine e sui legami fra i corridori ed alcune rapine ai danni di camionisti. Dopo un incandescente round con Johnny, l'eterno rivale di Dominic, Brian entra nelle grazie di questi e della sorella Mia. Mentre il legame fra Brian, Dominic e Mia si rafforza, le pressioni perché il poliziotto chiuda il caso si fanno sempre più forti.

KODA, FRATELLO ORSO (*Brother Bear*) di Aaron Blaise, Robert Walker. Animazione, 85 min. US 2003. [Walt Disney, 05.03.04]

Spettacolare storia ambientata nei paesaggi mozzafiato dell'America del Nord Est e basata su antichi miti: verso la fine dell'Era Glaciale, tre fratelli Inuit vengono attaccati da un orso che uccide il maggiore dei tre. Kenai, il più giovane, abbatte l'orso ma viene trasformato magicamente in un esemplare dell'odiato plantigrado. Poiché Denahi, l'altro fratello unico superstite dell'attacco, è convinto che Kenai sia l'orso responsabile della perdita della sua famiglia, quest'ultimo deve sfuggire alla sua caccia. L'unica speranza di salvezza che gli resta è unirsi a un cucciolo di grizzly, Koda, che mostra al suo nuovo amico il vero significato della fratellanza.

Cinoforum in collaborazione con il Centro Cinofilo Lupo Nero di Fagagna

IL MIO CANE SKIP (*My Dog Skip*) di Jay Russell. Dal romanzo autobiografico di William Morris. Con Frankie Muniz, Diane Lane, Kevin Bacon, Luke Wilson. Drammatico, 95 min. US 2000. [Warner Brothers, 2000]

Edito in Italia con il titolo di *I miei anni con Skip. Le imprese di uno straordinario fox terrier e del suo giovane padrone*, il romanzo autobiografico dello scrittore statunitense Willie Morris (1934-1999) serve da base a questa storia di “crescita e di formazione”. Per il suo nono compleanno, il piccolo Willie, che abita a Yazoo City, una cittadina del Mississippi, riceve tanti regali ma il più gradito è un cagnolino che lui chiama Skip. Papà Jack è contrario e porta via l'animale, ma l'intervento di mamma Ellen consente ai due nuovi amici di riunirsi. Willie e Skip diventano così inseparabili, e la presenza dell'animale accompagna tutti i momenti più significativi dell'adolescenza del ragazzo. Gli anni passano e Willie va a studiare in Inghilterra, a Oxford, così la stanza di Willie diventa la stanza di Skip, che invecchia nella casa del Mississippi, aspettando il ritorno del padroncino.

QUEL FANTASTICO PEGGIOR ANNO DELLA MIA VITA (*Me & Earl & the Dying Girl*) di Alfonso Gomez-Rejon. Con Thomas Mann, RJ Cyler, Olivia Cooke, Nick Offerman, Connie Britton. Drammatico, 105 min. USA 2015. [20th Century Fox, 10.12.15]

Divertente e commovente storia di Greg, un liceale che cerca di tenersi lontano da relazioni profonde nel tentativo di sopravvivere a quel campo minato che è la vita di un adolescente. In compagnia costante dell'amico Earl, con cui realizza brevi parodie cinematografiche di film classici, Greg è costretto dalle insistenze della madre a trascorrere un po' di tempo con Rachel, una ragazza della sua classe a cui è stato diagnosticato un cancro. Sarà così che Greg scoprirà lentamente quanto importanti possano essere i legami di vera amicizia. “Una delle più lievi, toccanti, divertenti, moderne, credibili, imprevedibili educazioni sentimentali viste al cinema da anni, premiata al Sundance e giustamente osannata dalla stampa di tutto il mondo.” (Fabio Ferzetti, Il Messaggero)

TUTTI VOGLIONO QUALCOSA (*Everybody Wants Some!!*) di Richard Linklater. Con Will Brittain, Zoey Deutch, Blake Jenner. Commedia, 116 min. US 2016. [Notorious, 16.06.16]

USA, 1981. Jake si trasferisce al college e va ad abitare insieme ai compagni della squadra di baseball dell'università. Nel campus il ragazzo affronterà il proprio percorso di crescita tra cameratismi, conflitti all'interno del gruppo e notti folli in cerca di conquiste femminili.

“Ci sono registi che fanno sempre lo stesso film, altri che praticano tutti i generi. E poi c'è Richard Linklater, forse l'autore americano più imprevedibile della sua generazione, e non solo. Un camaleonte che ogni volta cambia tutto: stile, metodo, mood, cast, e riesce a essere autobiografico in modi sempre diversi. Lo avevamo lasciato con l'elegiaco e bellissimo *Boyhood*... Lo ritroviamo con questo *Tutti vogliono qualcosa*, che sembra cominciare proprio dove finiva *Boyhood*... corale, sfrenato, goliardico, perfino volgare, la volgarità gioiosa e innocente di chi si affaccia all'età adulta con tutto l'impeto della sua età. Per giunta in un anno cerniera addolcito, reinventato, esaltato dalla memoria: il 1980, che Linklater considera giustamente l'ultimo degli sfrenati anni 70. Insomma l'esatto opposto di *Boyhood*, anche se alla fine comunica lo stesso sentimento struggente di pienezza e transitorietà. Solo che lo fa raccontando gli ultimi giorni prima dell'inizio delle lezioni di una matricola... Con tutto il corredo di scherzi, feste, sport... e poi bravate, battutacce, rimorchi, follie, musica di ogni genere che i tanti film ambientati nei campus ci hanno fatto conoscere. Ma con uno stile, un divertimento, un retrogusto completamente diversi che permettano a questo cast di attori poco noti ma bravissimi di ricreare un'epoca... Anche se naturalmente dietro ogni film d'epoca c'è sempre il presente e tutta questa nostalgia per un'età così innocente (età storica oltre che anagrafica) riesce a essere insieme esilarante e commovente. Non uscite prima dei titoli di coda, forse la cosa più bella del film.” (Fabio Ferzetti)